CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Sabato 15 - Lunedì 17 aprile 2023

16-APR-2023
da pag. 5 / foglio 1 / 2

IL SANNIO

Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Confindustria Ambiente

09277 09277

Il presidente Giuseppe Pancione: «Non coinvolgimento da parte dell'Ato nelle fasi che hanno portato al piano preliminare»

«Governance ciclo rifiuti, disponibili a dare contributo»

La Sezione Ambiente di Confindustria Benevento segue "con apprensione lo scontro, ormai aperto, che continua a consumarsi tra gli attori del territorio direttamente coinvolti nel ciclo di gestione dei rifiuti urbani della Provincia.

E' forte la preoccupazione delle imprese del settore, che contribuiscono in maniera importante all'economia provinciale con oltre 77 milioni di fatturato e 700 dipendenti direttamente coinvolti senza considerare l'indotto. Le loro attività sono frutto di importanti investimenti, e garantiscono oggi la continuità di un servizio quanto mai essenziale, ma quegli stessi investimenti oggi appaiono incerti", cpsì da Piazza Colonna rispetto all'enpasse in atto per la governance del ciclo rifiuti nel confronto scontro tra Provincia e Ato Rifiuti su questioni non secondarie come quelle su impianti e discarica Sant'Arcangelo Trimonte.

"“Abbiamo l'impressione che si stia giocando con il fuoco. I rifiuti sembrano essere solo un problema, ma in realtà con una corretta gestione e seri investimenti, sono una risorsa che potrebbe portare benefici sia al territorio che ai cittadini, sotto forma di risorse economiche generate e di riduzione delle tariffe versate. Non possiamo continuare ad assistere a scontri istituzionali che si consumano sulla testa dei diretti interessati: imprese e cittadini.A valle del mio insediamento come Presidente di Sezione ho cercato da subito un contatto con l'ATO Benevento, l'Ente d'Ambito provinciale per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, in un'ottica di piena collaborazione istituzionale. Dopo un primo incontro informale all'inizio del mese di novembre 2022 e della mia apertura ad una collaborazione non sono seguiti ulteriori momenti di confronto, mentre la partecipazione a tavoli regionali del sistema confindustriale dedicati alla gestione del rifiuto urbano restituivano la fotografia preoccupante della provincia beneventana, unica nel panorama regionale, a non avere dato attuazione alla legge regionale n.14/2016 con il rilascio di un Piano d'Ambito", cos' Giuseppe Pancione della sezione Ambiente di Confindustria. .

"Ho appreso solo dagli organi di stampa dell'approvazione del Preliminare di Piano d'Ambito (approvato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n° 14 del 18 novembre 2022), accogliendo con pieno favore la notizia che ha evitato in quella fase un commissariamento che avrebbe visto la nostra provincia impoverirsi di una fondamentale autonomia decisionale. Tuttavia devo prendere atto della totale assenza di un coinvolgimento di Confindustria Benevento nelle fasi che hanno portato alla redazione del piano nella sua versione approvata in via preliminare. Un piano che sebbene corposo oggi appare già superato dalle vicende a cui, a mezzo stampa, tutti stiamo assistendo: non è solo in discussione chi sarà la società chiamata a gestire il ciclo rifiuti, ma anche la titolarità degli impianti che solo in parte dovrebbero sopperire alla grave carenza impiantistica provinciale", la stoccata all'Ato.

" Confindustria Benevento è consapevole dell'importanza di questo momento storico, che ci vede accomunati dall'obiettivo di raggiungere in ambito

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

provinciale un ciclo dei rifiuti virtuoso e integrato, ed è per questo disponibile, da subito, a sedersi al tavolo del confronto tra Ente D'Ambito e Provincia, in pieno accordo con le istituzioni regionali, per dare il suo contributo fattivo e sanare una frattura che rischia di avere come unico risultato un danno per l'intero settore.

L'esperienza e la competenza di tecnici e imprenditori che hanno scelto di investire nel rifiuto inteso come risorsa, può rivelarsi oggi un valore aggiunto di cui, auspichiamo, nessuno può più fare a meno, in una partita in cui l'unico vincitore deve essere il Territorio", la conclusione.



«Noi preccupati dello scontro tra attori istituzionali del territorio»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

16-APR-2023
da pag. 29 / foglio 1 / 2

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lo scontro

Confindustria media: basta guerra dei rifiuti

Servizio *a pag. 29*

Confindustria sui rifiuti: «Lo scontro penalizza»

▶Il presidente della sezione ambiente ritiene rischiosa la lotta Provincia-Ato

▶Le incertezze sulla gestione degli impianti si riflettono sulle aziende della filiera green

GLI IMPRENDITORI LAMENTANO ANCHE IL MANCATO COINVOLGIMENTO NELLE SCELTE OPERATIVE LOCALI

LO STALLO

Antonio Mastella

«È con apprensione che seguiamo lo scontro, ormai aperto, che continua a consumarsi tra gli attori del territorio direttamente coinvolti nel ciclo di gestione dei rifiuti urbani della Provincia». Lo afferma, con una nota dai toni a dir poco allarmanti, la sezione Ambiente di Confindustria sannita, alla cui giuda siede Giuseppe Pancione. Per quello che sta accadendo, «è forte - avverte il presidente – la preoccupazione delle imprese del settore, che contribuiscono in maniera determinante all'economia provinciale». E' di certo una realtà significativa da questo punto di vista. Produce infatti 77 milioni di fatturato e conta su 700 dipendenti direttamente impegnati, senza contare, peraltro, l'indotto, che non è meno consistente. Perché non ci siano dubbi sul disagio che Confindustria vive rispetto al problema, Pancione non esita ad affermare che «si sta giocando col fuoco. I rifiuti – osserva – sembrano essere un problema».

Con una corretta gestione e seri investimenti, di contro, sono una risorsa che potrebbe portare benefici sia al territorio sia ai cittadini, sotto forma di fonti economiche generate e riduzione delle tariffe. E' quindi con forza che il presidente sollecita la fine di una diatriba che si risolve in scontri istituzionali sulla testa di imprese e cittadini, del tutto incolpevoli.

LA MEDIAZIONE

«Come presidente di sezione – continua – ho cercato da subito un contatto con l'ATO Benevento, l'ente di ambito provinciale, in un'ottica di piena collaborazione istituzionale. Dopo un primo incontro informale agli inizi di novembre scorso e della mia apertura – denuncia – ad una collaborazione, non sono seguite ulteriori occasioni di confronto». Pancione puntualizza, peraltro, di avere appreso solo dagli organi di stampa dell'approvazione del preliminare di Piano d'Ambito, accogliendo con pieno favore la notizia secondo cui «fu evitato il commissariamento, che avrebbe visto la nostra provincia impoverirsi di una fondamentale autonomia decisionale». Non dimentica di ricordare che, in ogni caso, non vi è stato alcun coinvolgimento di Confindustria Benevento nel percorso che ha condotto alla redazione del piano nella sua versione approvata in via preliminare.

LA PARTECIPAZIONE

«E' un piano – sottolinea in merito – che, sebbene corposo, oggi appare superato dalle vicende cui stiamo assistendo». Per quale ragione? «Non è solo in discussione – chiarisce - quale sarà la società chiamata a gestire il ciclo dei rifiuti ma anche la titolarità degli impianti che solo in parte dovrebbero sopperire alla grave carenza impiantistica provinciale». E' dunque tutto da rifare, o giù di lì. Responsabilmente, Pancione osserva che «Confindustria è pienamente consapevole dell'importanza del momento che si sta vivendo in questo momento storico. Ci vede accomunati – aggiunge – dall'obiettivo di raggiungere anche in ambito provinciale un sistema del ciclo dei rifiuti virtuoso ed integrato». Alla luce di tale consapevolezza, l'organizzazione degli industriali del Sannio «è disponibile, da subito, a sedersi al tavolo del confronto tra Ente d'Ambito e Provincia». Il che deve avvenire «in pieno accordo con le istituzioni regionali, per dare il proprio contributo fattivo e sanare una frattura che rischia di avere come unico risultato un danno per l'intero set-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

tore».

LA RICCHEZZA RIFIUTO

09277

Il leader della sezione Ambiente confindustriale conclude puntualizzando che «l'esperienza e la competenza dei tecnici ed imprenditori che han scelto di investire nel rifiuto inteso come risorsa, possono rivelarsi oggi un valore aggiunto di cui – è il suo deciso, fermo avvertimento – nessuno può più fare a meno in una partita in cui l'unico vincitore deve essere il Territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

09277



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

17-APR-2023
da pag. 4 / foglio 1

IL SANNIO

Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Ponte Valentino • Oggi convegno presentazione dell'iniziativa per garantire livelli salubrità di aria, acqua e suolo

Sicurezza ambientale, debutta il progetto 'Paride'

Azioni specifiche per prenivere uso illecito del suolo e abusi con un monitoraggio continuo anche georeferenziato

Oggi lunedì 17 aprile, a Benevento, si terrà la presentazione del progetto Paride, sistema per la sicurezza delle aree industriali, ideato dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Benevento al fine di monitorare i principali indicatori di inquinamento ambientale e di uso illecito del suolo nelle Aree Industriali.

Al primo panel, dal titolo "Rendere sicuri gli agglomerati industriali è una necessità!", che si terrà a Palazzo Paolo V, in Corso Garibaldi a Benevento, alle ore 10.30, prenderanno parte: Clemente Mastella, Sindaco di Benevento; Nino Lombardi, Presidente della Provincia di Benevento; Luigi Abbate, Consigliere Regionale e Presidente Scuola Polizia Locale della Regione Campania e Domenico Vessichelli, Vicepresidente Consorzio Asi Provincia di Benevento.

Al secondo Panel, dal titolo Paride: Innovazione Sostenibilità per il monitoraggio dell'ecosistema Asi,che si terrà alle ore 11.00, interverranno: Roberto Tartaglia Polcini, Responsabile tecnico-scientifico del Progetto; Renzo Marin, Consulente esperto in Geo-Spatial Knowledge e Remote Sensing; Marco di Fonzo, Comandante Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo Carabinieri Forestali; Elena Francioni, Head of Italian Civilian Market e-Geos S.p.A.; Mario Morcone, Assessore alla Sicurezza e alla Legalità e all'Immigrazione della Regione Campania. Modera il giornalista Domenico Ragozzino.

Al terzo panel, dal titolo: Il Mondo produttivo e la sicurezza: il progetto Paride per Benevento e il Sannio, che si terrà alle ore 11.45, parteciperanno: Luigi Barone, Presidente Consorzio Asi della Provincia di Benevento; Antonio Marchiello, Assessore al Lavoro, alle Attività Produttive, al Demanio e al Patrimonio della Regione Campania; Patrizia Filomena Rosa, Sostituto Procuratore della Repubblica di Benevento; Oreste Vigorito, Presidente Confindustria di Benevento. Modera Pierluigi Melillo, Direttore OttoChannel TV.

Al quarto panel, dal titolo "Legalità e Sicurezza: una priorità per le istituzioni", che si terrà alle ore 12.30, interverrà il Prefetto Stefano Gambacurta, Vice Capo della Polizia di Stato, Autorità Responsabile del Programma Nazionale Fondo Sicurezza Interna.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

ROMA
16-APR-2023
da pag. 4 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

PANCIONE, PRESIDENTE DELLA SEZIONE AMBIENTALE DI CONFINDUSTRIA, DICE BASTA «A SCONTRI ISTITUZIONALI SULLA TESTA DI IMPRESE E CITTADINI»

«Benevento, sui rifiuti si sta giocando con il fuoco»

09277 09277

BENEVENTO. «Non possiamo continuare ad assistere a scontri istituzionali che si consumano sulla testa dei diretti interessati: imprese e cittadini». Giuseppe Pancione (*nella foto*), presidente della Sezione Ambiente di Confindustria Benevento, dice basta allo scontro, ormai aperto, che continua a consumarsi tra gli attori del territorio direttamente coinvolti nel ciclo di gestione dei rifiuti urbani della provincia. «Abbiamo l'impressione che si stia giocando con il fuoco», avverte Pancione. È forte la preoccupazione delle imprese del settore, che contribuiscono in maniera importante all'economia provinciale con oltre 77 milioni di fatturato e 700 dipendenti direttamente coinvolti senza considerare l'indotto.

Le loro attività sono frutto di importanti investimenti, e garantiscono oggi la continuità di un servizio quanto mai essenziale, ma quegli stessi investimenti oggi appaiono incerti. Pancione ricorda che «i rifiuti sembrano essere solo un problema, ma in realtà con una corretta gestione e seri investimenti, sono una risorsa che potrebbe portare benefici sia al territorio che ai cittadini, sotto forma di risorse economiche generate e di riduzione delle tariffe versate». Il presidente della Sezione Ambiente di Confindustria Benevento ricorda di aver cercato da subito «un contatto con l'Ato Benevento in un'ottica di piena collaborazione istituzionale». Eppure, aggiunge Pancione, «dopo un primo incontro informale all'inizio del mese di novembre 2022 e della mia apertura ad una collaborazione non sono seguiti ulteriori momenti di confronto. Ho appreso solo dagli organi di stampa dell'approvazione del preliminare di Piano d'Ambito, accogliendo con pieno favore la notizia che ha evitato in quella fase il commissariamento». Tuttavia, aggiunge Pancione, «devo prendere atto della totale assenza di un coinvolgimento di Confindustria Benevento nelle fasi che hanno portato alla redazione del piano nella sua versione approvata in via preliminare». Un piano che «appare già superato dalle vicende a cui, a mezzo stampa, tutti stiamo assistendo». Confindustria Benevento si dice disponibile da subito a sedersi al tavolo del confronto per dare il suo «contributo fattivo e sanare una frattura che rischia di avere come unico risultato un danno per l'intero settore».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


«Benevento, sui rifiuti si sta giocando con il fuoco»
Migranti, Meloni non molla

15-APR-2023
da pag. 20 / foglio 1

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il progetto

09277 09277

Paride, più sicurezza nelle aree industriali

Lunedì, a Benevento, si terrà la presentazione del progetto Paride: Un sistema per la sicurezza delle aree industriali, ideato dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Benevento al fine di monitorare i principali indicatori di inquinamento ambientale e di uso illecito del suolo nelle Aree Industriali. Al primo panel, dal titolo «Rendere sicuri gli agglomerati industriali è una necessità», che si terrà a Palazzo Paolo V, in Corso Garibaldi a Benevento, alle ore 10.30, prenderanno parte: Clemente Mastella, sindaco di Benevento; Nino Lombardi, Presidente della Provincia di Benevento; Luigi Abbate, Consigliere Regionale e Presidente Scuola Polizia Locale della Regione Campania e Domenico Vessichelli, Vicepresidente Consorzio Asi Provincia di Benevento. Al secondo Panel, dal titolo Paride: Innovazione Sostenibilità per il monitoraggio dell'ecosistema Asi,che si terrà alle ore 11.00, interverranno: Roberto Tartaglia Polcini, Responsabile tecnico-scientifico; Renzo Marin, Consulente; Marco di Fonzo, Comandante Carabinieri Forestali; Elena Francioni, Head of Italian Civilian Market e-Geos S.p.A.; Mario Morcone, Assessore alla Sicurezza della Regione Campania. Modera il giornalista Domenico Ragozzino. Al terzo panel, dal titolo: Il Mondo produttivo e la sicurezza: il progetto Paride per Benevento e il Sannio, che si terrà alle ore 11.45, parteciperanno: Luigi Barone, Presidente Consorzio Asi della Provincia di Benevento; Antonio Marchiello, Assessore al Lavoro, alle Attività Produttive, al Demanio e al Patrimonio della Regione Campania; Patrizia Filomena Rosa, Sostituto Procuratore della Repubblica di Benevento; Oreste Vigorito, Presidente Confindustria di Benevento. Modera Pierluigi Melillo, Direttore OttoChannel TV. Al quarto panel, dal titolo "Legalità e Sicurezza: una priorità per le istituzioni", che si terrà alle ore 12.30, interverrà il Prefetto Stefano Gambacurta, Vice Capo della Polizia di Stato, Autorità Responsabile del Programma Nazionale Fondo Sicurezza Interna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


L'allarme produzione
Mancano 4840 lavoratori nelle aziende sannite: così l'economia arranca
La Provincia chiede la verifica all'Arac «Vogliamo chiarezza sugli atti dell'Ato»

15-APR-2023
da pag. 6 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO La presentazione ufficiale fissata per lunedì prossimo presso palazzo Paolo V alla presenza di numerose autorità

Progetto Paride, più sicurezza per le aree industriali

BENEVENTO. Lunedì prossimo, a Benevento, si terrà la presentazione del progetto Paride: Un sistema per la sicurezza delle aree industriali, ideato dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale al fine di monitorare i principali indicatori di inquinamento ambientale e di uso illecito del suolo nelle Aree Industriali.
Al primo panel, dal titolo "Rendere sicuri gli agglomerati industriali e' una necessità!", che si terrà a Palazzo Paolo V, in Corso Garibaldi, alle ore 10.30, prenderanno parte: Clemente Mastella, sindaco di Benevento; Nino Lombardi, presidente della Provincia; Luigi Abbate, consigliere regionale e Domenico Vessichelli, vicepresidente Consorzio Asi. Al secondo Panel, dal titolo Paride: Innovazione Sostenibilità per il monitoraggio



dell'ecosistema Asi,che si terrà alle ore 11.00, interverranno: Roberto Tartaglia Polcini, responsabile tecnico-scientifico del Progetto; Renzo Marin, consulente esperto in Geo-Spatial Knowledge e Remote Sensing; Marco di Fonzo, comandante Nucleo Investigativo Antincendio boschivo carabinieri forestali; Elena Francioni, head of Italian Civilian Market e-Geos S.p.A.; Mario Morcone, assessore alla Sicurezza e alla Legalità e all'Immigrazione della Regione Campania.
Modera il giornalista Domenico Ragozzino.
Al terzo panel, dal titolo: Il Mondo produttivo e la sicurezza: il progetto Paride per Benevento e il Sannio, che si terrà alle ore 11.45, parteciperanno: Luigi Barone, presidente Consorzio Asi; Antonio Marchiello, assessore al Lavoro, alle Attività Produttive, al Demanio e al Patrimonio della Regione Campania; Patrizia Filomena Rosa, sostituto procuratore della Repubblica di Benevento; Oreste Vigorito, presidente Confindustria di Benevento.
Modera Pierluigi Melillo, direttore Ottochannel.
Al quarto panel, dal titolo "Legalità e Sicurezza: una priorità per le istituzioni", che si terrà alle ore 12.30, interverrà il prefetto Stefano Gambacurta, vice capo della Polizia di Stato, Autorità Responsabile del Programma Nazionale Fondo Sicurezza Interna.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


Blitz sulle importazioni illegali di legname
Progetto Paride, più sicurezza per le aree industriali
Incoronazione di Re Carlo III, orchestra al sannita Pappano

Superficie 23 %

16-APR-2023
da pag. 11 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Manifattura, primi cali dei costi di produzione

Industria. Dopo due anni di corsa folle dei prezzi delle materie prime, nel settore dei pannelli risulta una decisa inversione di tendenza

CALO DELLA DOMANDA
I prezzi delle materie prime scendono anche a causa di una riduzione forte della domanda

PAOLO FANTONI
Giovanna Mancini

È passato poco più di un anno da quando la scarsità e i costi impazziti delle materie prime costringevano i produttori di pannelli a rallentare la produzione, o addirittura a programmare dei periodi limitati di fermo produttivo perché il rapporto tra costi e ricavi non era più sostenibile. Dopo i picchi estivi del costo del gas e dell'energia elettrica, che hanno ulteriormente aggravato la situazione per imprese energivore come quelle dei pannelli, la situazione è progressivamente migliorata e oggi, ammettono i produttori, l'emergenza sembra rientrata. Intendiamoci: i costi non sono ancora tornati a quelli precedenti alla crisi, spiega Alessandro Saviola, presidente dell'omonimo gruppo mantovano, specializzato nella produzione di pannelli truciolari da legno riciclato. Ma, almeno, sul fronte della disponibilità la situazione si è normalizzata e i prezzi sono tornati a livelli «decisamente più sostenibili».

La discesa dei prezzi

Parliamo del legno ma, soprattutto, delle componenti chimiche necessarie alla produzione dei pannelli, come precisa Nicoletta Azzi, ceo del gruppo Panguaneta, produttore di pannelli di compensato. In particolare, l'urea e la melamina, due derivati del gas necessari per realizzare le colle che servono a fare i pannelli, la cui carenza a partire dalla fine del 2021 e il cui prezzo quintuplicato in pochi mesi avevano messo in gravi difficoltà le imprese. «A fine 2021 avevamo segnalato i rischi derivanti dalla chiusura in tutta e Europa dei produttori di urea, mentre oggi rileviamo con sollievo che gli impianti stanno riattivando la loro capacità produttiva e questo aiuta a rimettere in equilibrio la disponibilità e le quotazioni», spiega Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli, oltre che del gruppo Fantoni di Osoppo.

Per quanto riguarda l'urea, i prezzi (secondo il monitor di Icis) sono scesi sensibilmente negli ultimi sei mesi, passando dai mille dollari a tonnellata dell'aprile 2022 ai circa 350 dollari attuali, sebbene siano ancora del 40-50% superiori rispetto a quelli di tre anni fa.

Più variegato l'andamento delle quotazioni per quanto riguarda il legname: a partire già dalla fine dello scorso anno alcune tipologie hanno registrato dei cali, soprattutto le componenti a basso costo, utilizzate anche dai produttori di pellet e di legna da ardere, che a fine settembre avevano raggiunto il picco di 510-540 euro a tonnellata contro i 250-270 euro di inizio marzo 2022, per poi scendere abbastanza rapidamente, tornando sotto quota 250 euro a marzo di quest'anno (dati Euwid). Diversa la situazione per i tronchi e i segati di conifere (destinati soprattutto all'edilizia), i cui prezzi avevano iniziato a diminuire in maniera significativa già dalla scorsa estate, ma da alcuni mesi stanno registrando una risalita, a causa anche agli effetti della guerra tra Russia e Ucraina, che crea tensioni anche sul mercato del legno.

Anche il monitoraggio di Prometeia conferma un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi due anni, per il legno come per tutte le componenti di base necessarie alla manifattura italiana. Nello specifico, i costi per le imprese del settore legno-carta a marzo 2023 registrano un calo dello 0,7% rispetto a gennaio di quest'anno, dell'11,3% rispetto a marzo 2022, ma sono ancora superiori del 120,2% rispetto alla media del periodo 2015-2019 (una delle percentuali di crescita più elevate del manifatturiero). A confermarlo sono anche tante aziende del mobile italiano, tra i principali acquirenti di pannelli, che riportano sia una maggiore disponibilità di componenti base e semilavorati sul mercato, sia una riduzione dei loro valori di vendita.

Il calo della domanda

E qui veniamo alle note dolenti: perché è vero che la riduzione dei costi di energia e materie prime favorisce un riequilibrio nella dinamica costi-ricavi per le aziende del pannello: basti pensare che l'incidenza del costo di gas ed energia elettrica sul totale del costo di produzione di un pannello era arrivata al 60% (dal 20% pre-crisi), mentre ora è scesa in media al 30%. Ma è anche vero che, in quanto componente di base, il prezzo finale dei pannelli varia al variare delle materie prime di cui sono composti. Da qui la discesa anche delle quotazioni degli stessi pannelli: «Una riduzione non omogenea – precisa Paolo Fantoni –: il truciolare e l'OSB hanno iniziato prima la loro discesa, mentre MDF (il



Superficie 45 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

pannello a maggiore contenuto tecnologico e innovativo, *ndr*) e compensato registrano cali inferiori». Secondo i dati Euwid, il pannello truciolare ha oggi un prezzo medio tra i 225 e il 240 euro a tonnellata a livello europeo, contro i 290-310 euro raggiunti ad aprile e maggio dello scorso anno. L'OSB è sceso a marzo 2023 a 325-345 euro a tonnellata contro i picchi di 470-490 euro di aprile e giugno 2022. L'MDF costa oggi in media 340-360 euro a tonnellata, mentre un anno fa aveva raggiunto i 460-490 euro.

Ricavi in diminuzione nel 2023

Il settore prevede pertanto per quest'anno un calo generalizzato dei ricavi: secondo il Monitor di FederlegnoArredo (realizzato su un campione di 450 grandi aziende associate) il 2023 si chiuderà per il settore del legno con una flessione del 3,2% del fatturato, percentuale che arriva però al -10% tra i produttori di pannelli. Una prospettiva non certo entusiasmante per le imprese del settore che, secondo Fantoni, è attribuibile solo in parte alla diminuzione dei prezzi di energia e materie prime: la causa principale, in questo momento, è il calo della domanda: «Dopo un anno e mezzo di ingolfamento degli ordini e delle produzioni che hanno portato ai limiti la nostra capacità produttiva, da settembre in poi abbiamo assistito a una riduzione dell'afflusso di ordini, che ha portato anche a nuove interruzioni della produzione con cadenza quasi mensile – dice Paolo Fantoni –. Il mercato si è capovolto in tutta Europa, segnando un ultimo trimestre decisamente diverso rispetto ai precedenti tre». A livello europeo, si stima un calo del 10% della produzione di pannelli nel 2022 (in termini di volumi), che nasconde un tonfo del 15-20% concentrato nel secondo semestre. «Questa situazione si è estesa anche al primo trimestre 2023, innestando anche una retromarcia dei prezzi, a cui ha contribuito anche il ridimensionamento dei costi energetici». Siamo così al paradosso che, passata in parte l'emergenza su energia e materie prime, l'industria del pannello teme ora una nuova emergenza sulla domanda. «L'Italia ha resistito meglio rispetto al mercato tedesco ed europeo – dice Alessandro Saviola –. Ma in questo momento c'è un calo anche nel nostro Paese, direi superiore al 10%. Noi come gruppo riusciamo a compensarlo, perché abbiamo attivato canali esteri importanti su nuovi mercati extra-europei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANALISI PROMETEIA

00259 00259

-24%

Il calo in un anno

Secondo le elaborazioni di Prometeia, i prezzi delle materie prime acquistate dal settore il manifatturiero sono diminuiti in un anno (marzo 2023 su marzo 2022) in media del 23,9%, con cali più rilevanti per l'energia (-34,5%) e la meccanica (31,6%)

+82%

Valori ancora elevati

Resta tuttavia ampia la forbice dei prezzi rispetto alla media 2015-2019, con un +82,3% medio, che raggiunge picchi del +120,2% per il settore legno-carta e del +127,5% per la metallurgia

ADOBESTOCK



Ricavi in diminuzione nel 2023.
Il calo dei prezzi delle materie prime ha portato a una riduzione anche dei prezzi dei pannelli. I produttori italiani prevedono pertanto nel 2023 un calo dei ricavi che potrebbe raggiungere il -10%

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

16-APR-2023
da pag. 1-2 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Bonus del 60% sullo stipendio per le assunzioni degli under 30

Decreto lavoro

Nuovo incentivo per spingere le imprese ad assumere i giovani. Il decreto legge sul lavoro in arrivo nei prossimi giorni prevederà uno sconto del 60% sulla retribuzione degli under 30 assunti con contratto a tempo indeterminato e di apprendistato. L'incentivo è cumulabile con lo sconto previsto per le assunzioni di under 36, ma in questo caso si riduce al 20 per cento. **Claudio Tucci** —*a pag. 2*

Bonus assunzioni under 30 pari al 60% della retribuzione

Decreto lavoro. Incentivo per ridurre la platea di giovani che non studiano e non lavorano
Agevolazione valida per 12 mesi su contratti stabili o di apprendistato. Stimati 70mila ingressi

Beneficio cumulabile con l'esonero degli under 36, ma il nuovo aiuto è ridotto al 20% della paga mensile
Claudio Tucci

Per iniziare a contrastare l'esercito di "Neet", vale a dire i 3 milioni di giovani che non studiano e non lavorano, il governo Meloni è pronto a mettere in campo un nuovo incentivo "rafforzato". I dettagli sono contenuti nella bozza del decreto Lavoro attesa sul tavolo del Cdm nei prossimi giorni.

La novità è questa: ai datori privati che assumono under30 Neet e registrati al programma operativo nazionale "Iniziativa occupazione giovani" è riconosciuto un incentivo per un periodo di 12 mesi pari al 60% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali. La bozza di norma spiega che si deve trattare di nuove assunzioni effettuate a decorrere dal 1° giugno e fino a fine anno. Il contributo è riconosciuto per le assunzioni a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione, e per l'apprendistato professionalizzante (l'apprendistato di secondo livello). L'incentivo non si applica ai rapporti di lavoro domestico.

Secondo la relazione tecnica, nel 2023 la misura può produrre circa 70mila nuove assunzioni di giovani under30, delle quali il 56% (39mila individui) con un contratto stabile o di apprendistato professionalizzante, per una retribuzione media mensile (calcolata sul 2021) pari a 1.300 euro.

L'agevolazione è corrisposta mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili. La domanda per la fruizione dell'incentivo è trasmessa, attraverso apposita procedura telematica, all'Inps, che, entro cinque giorni, sempre on line, comunica la disponibilità di risorse per l'accesso all'incentivo. In caso positivo, a favore del richiedente, scatta una riserva di somme pari all'ammontare previsto dell'incentivo. Entro sette giorni dovrà essere firmato il contratto incentivato, ed entro i successivi sette giorni, si dovrà comunicare a Inps, ancora in via telematica, l'avvenuta stipula del rapporto di lavoro. In caso di mancato rispetto di questa tempistica il richiedente decade dalla riserva di somme operata in suo favore, che vengono quindi rimesse a disposizione di ulteriori potenziali beneficiari.

Una novità di questo incentivo è che è cumulabile con l'esonero totale (triennale) per nuove assunzioni (incluse le trasformazioni di rapporti a termine) a tempo indeterminato di under36 effettuate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, prorogato dall'ultima legge di Bilancio, ma anche con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente (ovviamente limitatamente al periodo di applicazione degli stessi). In caso di cumulo con altra agevolazione, l'incentivo è riconosciuto nella misura del 20% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali per ogni lavoratore Neet assunto.

Le somme sono riconosciute da Inps in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande (cui abbia fatto seguito l'effettiva stipula



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

del contratto incentivato). In caso di insufficienza dei fondi, l'Istituto non prende più in considerazione ulteriori domande, fornendo immediata comunicazione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

La misura è coperta, per il 2023, con 80 milioni a valore sul programma operativo nazionale "Iniziativa occupazione giovani", secondo la ripartizione regionale individuata da un provvedimento Anpal da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto Lavoro. Per il 2024 la copertura è stimata in 51,8 milioni.

Il tema Neet è quanto mai urgente (e di fatto rappresenta il vero flop di Garanzia giovani). Abbiamo superato quota tre milioni di persone, ovvero un giovane su quattro nella fascia d'età 15-34 anni (25,1%). Se si riporta il dato a un confronto europeo, considerando la fascia d'età 15-29 anni stabilita dalla Ue per identificare il fenomeno, l'Italia registra il più alto tasso di Neet (23,1%) contro una media del 13,1% per i 27 Paesi dell'Unione . Un tasso sostanzialmente invariato nell'ultimo decennio e ben lontano dall'obiettivo fissato da Bruxelles di vederlo ridotto al 9% entro il 2030.

«La platea dei Neet è costituita essenzialmente da drop out scolastico e da ragazzi che hanno finito la scuola ma non riescono a inserirsi nel mondo del lavoro. C'è quindi prima di tutto un tema di riattivazione di queste persone - ha sottolineato Maurizio Del Conte, professore di diritto del Lavoro all'università Bocconi, e tra i principali esperti italiani di politiche attive e formazione -. Serve quindi andarli a cercare, lavorare sulle competenze, soprattutto soft skills, per renderli occupabili. Sono partite alcune interessanti sperimentazioni in questa direzione, che ora vanno approfondite. Certo tutto aiuta, anche gli incentivi economici. Ma senza un intervento organico, da soli, rischiano di non centrare l'obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5,3 miliardi

L'ADDIO AL REDDITO
Secondo le prime stime indicate nelle bozze del Dl lavoro e della sua relazione tecnica, il superamento del reddito di cittadinanza costerebbe sui 5,3 miliardi



«FORMARE 800MILA GIOVANI»
«Entro il 2025 dobbiamo riportare al lavoro 3 milioni di persone, formando 800mila tra donne e giovani», così la ministra del Lavoro Marina Calderone

Le nuove agevolazioni

1
INCLUSIONE
Sgravio fino al 100% per chi assume

Il primo incentivo previsto dalla bozza di decreto Lavoro è per chi assume i percettori della nuova Garanzia per l'Inclusione. Si tratta di uno sgravio al 100% per 24 mesi fino a 8mila euro l'anno. Scatta per assunzioni a tempo indeterminato, incluse le trasformazioni. La relazione tecnica stima 20mila assunzioni stabili l'anno, e 50mila a termine o stagionali

2
OCCUPABILI
Aiuto a soggetti in povertà assoluta

È previsto anche un incentivo per chi assume beneficiari della Garanzia per l'attivazione lavorativa, rivolta a chi è in povertà assoluta. Per il 2024 si stimano 25mila assunzioni a tempo indeterminato, e 55mila a termine o stagionali. Che nel 2025 diventano 6mila e 13mila Per le assunzioni temporanee è previsto un orizzonte lavorativo pari a sei mesi

3
AIUTO NEET
Assunzioni a partire dal 1° giugno 2023

Il terzo incentivo è quello per assumere, da giugno a fine anno, stabilmente o con apprendistato professionalizzante under 30 Neet. L'agevolazione è riconosciuta per un periodo di 12 mesi ed è pari al 60 per cento della retribuzione mensile lorda. Nel 2023 si stimano 70mila nuove assunzioni di giovani under30

4
DOPPIO BONUS
Il raddoppio del bonus riduce lo sconto

L'incentivo per assumere giovani Neet è cumulabile con l'esonero totale (triennale) per nuove assunzioni (incluse le trasformazioni) a tempo indeterminato di under 36 effettuate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, ma anche con altri esoneri. In caso di cumulo con altro sgravio, l'incentivo Neet è riconosciuto nella misura del 20 per cento

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677